



CITTÀ DI CORBETTA

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO
DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA E
ANTICORRUZIONE

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 10 DEL 19.2.2015

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA E ANTICORRUZIONE

Art. 1

Il regolamento

In esecuzione della deliberazione di C.C. n.27 del 28.04.2014 è stata istituita la Commissione Antimafia e Anticorruzione, stabilendone il numero dei componenti e le modalità di nomina degli stessi.

Art. 2

Oggetto del regolamento

Il presente regolamento, disciplina le competenze e le finalità della Commissione e le attività che la stessa può svolgere.

Art. 3

Nomina dei componenti, funzionamento della commissione, modalità di convocazione.

Per le modalità di nomina dei componenti della commissione, funzionamento della stessa, convocazione e svolgimento e regolarità delle sedute si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 4

Competenze della commissione

La commissione antimafia e anticorruzione provvede:

- a) all'attività di supporto al Responsabile Comunale per la lotta alla corruzione nella predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione alla corruzione (**PTPC**);
- b) all'attività di verifica della realizzazione di tutte le misure idonee a prevenire la corruzione e l'illegalità previste dal Piano approvato annualmente con delibera di Giunta; a titolo esemplificativo:
 - verifica della quantità e numero di ore / giornate dedicate alla formazione del personale sul tema dell'anticorruzione;
 - verifica delle aree di rischio individuate nel **PTPC**;
 - verifica dell'adempimento degli obblighi in tema di trasparenza e pubblicazioni obbligatorie e dell'effettivo *accesso telematico* a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti che consentono l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
 - verifica della *informatizzazione dei processi* - per consentire la tracciabilità dello sviluppo del processo e ridurre quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
 - *monitoraggio* sul rispetto dei termini procedurali; attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi;
- c) a effettuare attività di controllo e verifica sulle attività svolte dall'Ente e dalle sue società partecipate, ed in particolare in relazione a quelle che sono state individuate dal vigente PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE quali attività più esposte ai rischi di corruzione;
- d) a proporre, in una logica lungimirante di prevenzione alla corruzione, all'Amministrazione Comunale la predisposizione di idonei strumenti che incidano anche sui fattori che innescano il circolo vizioso della criminalità, in particolare sul degrado urbano, sulla mancanza di lavoro e sull'ambiente familiare disgregante, favorendo l'azione convinta, sinergica e vigorosa di tutte le associazioni locali coinvolte nel miglioramento della qualità della vita della nostra comunità;

- e) nei confronti della cittadinanza, inoltre, la Commissione lavorerà per promuovere la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e alla mafia, in particolare nei confronti degli alunni delle nostre scuole;
- f) a proporre convenzioni e protocolli d'intesa con Prefettura, Camera di Commercio, pubbliche Amministrazioni, ordini professionali, sindacati, enti e associazioni.

Art. 5

Forme di consultazione e comunicazione.

La Commissione al fine di definire un'efficace strategia anticorruzione, può realizzare forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, della diffusione delle strategie di prevenzione pianificate, nonché sui risultati del monitoraggio sull'implementazione delle relative misure.

Le consultazioni potranno avvenire o mediante raccolta di proposte dei cittadini oppure nel corso di incontri con i rappresentanti delle associazioni locali o di utenti tramite somministrazione di questionari. L'esito delle consultazioni deve essere pubblicato sul sito internet dell'ente.

La Commissione può proporre, attraverso il servizio di comunicazione dell'ente, l'adozione di iniziative, all'interno e all'esterno dell'amministrazione, finalizzate a diffondere un'immagine positiva della stessa amministrazione e della sua attività.

Art. 6

Entrata in vigore

Il presente regolamento entrerà in vigore dalla data di esecutività della delibera approvativa.